**DOMENICA 23 GENNAIO 2022 – “DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO” - III DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C**

**PREMESSA**

Con il *motu proprio* “Aperuit Illis” Papa Francesco ha disposto “che la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Questa **Domenica della Parola di Dio** verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell’anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l’unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un’unità autentica e solida. Le comunità troveranno il modo per vivere questa Domenica come un **giorno solenne**. Sarà importante, comunque, che nella celebrazione eucaristica si possa **intronizzare il testo sacro**, così da rendere evidente all’assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede. In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l’omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore. I Vescovi potranno in questa Domenica celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile, per richiamare l’importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia. È fondamentale, infatti, che non venga meno ogni sforzo perché si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata, così come avviene in maniera ormai usuale per gli accoliti o i ministri straordinari della Comunione. Alla stessa stregua, i parroci potranno trovare le forme per la consegna della Bibbia, o di un suo libro, a tutta l’assemblea in modo da far emergere l’importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l’approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con un particolare riferimento alla lectio divina”.

Il Vescovo Daniele, nel documento “Un tesoro in vasi di creta”, chiede al Servizio diocesano per l’apostolato biblico di predisporre un progetto di apostolato biblico “…a partire dalla cura attenta della proclamazione liturgica della Parola” e dalla “valorizzazione dell’omelia” e fa propria “… la proposta di papa Francesco della «domenica della Parola di Dio» che potrebbe essere preparata anche con una vera e propria «Settimana biblica» per l’UP o anche diocesana” (cfr. *Un tesoro in vasi di creta*, orientamenti pastorali per il 2019-2020, p. 11,12).

Sulla base di tali premesse il “rituale liturgico” che segue si propone come traccia per le celebrazioni eucaristiche della Domenica della Parola.

**ANNUNCIO DELLA “DOMENICA DELLA PAROLA”**

Prima dell’inizio della celebrazione eucaristica un lettore dall’ambone pronuncia la seguente monizione.

**L.** Oggi celebriamo la Domenica della Parola di Dio. Il senso di questa Giornata è indicato da Papa Francesco nella Lettera apostolica “Aperuit illis” con la quale ha istituito per la Chiesa universale una domenica espressamente dedicata alla Parola di Dio, “perché possa far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture”. “E’ una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l’inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo” ci ricorda il Papa.

Ringraziamo il Signore per il dono della sua Parola, luce ai nostri passi, e apriamo il nostro cuore al suo ascolto obbediente.

**PROCESSIONE INTROITALE**

Mentre l’assemblea intona un canto d’ingresso adatto il sacerdote ed i ministranti (tra cui i turiferari) si recano all’altare portando in solenne processione il Lezionario che viene posto sull’altare ed incensato.

**ATTO PENITENZIALE**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. **Fratelli e sorelle, Cristo è la Parola eterna, il Verbo che è venuto ad abitare in mezzo a noi. La Chiesa lo riconosce presente nelle sacre Scritture, che di lui parlano. Chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo messo la parola di Dio al centro della nostra vita e non l’abbiamo messa in pratica.**

*Breve pausa di silenzio*

C. Signore, con la tua Parola tu ci parli con amore e ci guidi alla salvezza. Perdonaci se non abbiamo saputo ascoltarti: Signore Pietà.

T. Signore pietà.

C. Cristo, l’ignoranza delle Scritture è ignoranza di te. Perdona la nostra superficialità e la presunzione di conoscerti: Cristo pietà.

T. Cristo Pietà.

C. Signore, nella tua bontà non ti stanchi di rivolgerci ogni giorno la tua Parola. Perdona le nostre sordità e resistenze e donaci un cuore nuovo: Signore pietà.

T. Signore Pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi…

*Si dice il* Gloria

ORAZIONE

C. Preghiamo.

O Dio, che in questo giorno a te consacrato convochi la Chiesa santa alla tua presenza perché il tuo Figlio annunci ancora il suo Vangelo, fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui, e oggi si compirà in noi la parola di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

**LITURGIA DELLA PAROLA**

Mentre i fedeli rimanendo in piedi intonano un breve canto incentrato sul tema dell’ascolto della Parola (es. *Beati quelli che ascoltano*, *Ogni tua Parola*, ecc. ) i lettori in forma processionale accompagnati dai turiferari prelevano il Lezionario dall’altare e lo pongono sull’ambone. Al termine del canto l’assemblea si siede e vengono proclamate le letture.

Prima Lettura

Dal libro di Neemìa

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all’assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d’intendere; tutto il popolo tendeva l’orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l’occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I levìti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale

L. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

T. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta,

rinfranca l’anima;

la testimonianza del Signore è stabile,

rende saggio il semplice.

T. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

I precetti del Signore sono retti,

fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido,

illumina gli occhi.

T. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Il timore del Signore è puro,

rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

T. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Ti siano gradite le parole della mia bocca;

davanti a te i pensieri del mio cuore,

Signore, mia roccia e mio redentore.

T. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l’orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l’udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l’odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l’occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Parola di Dio

Forma breve (1Cor 12, 12-14.27):

Dalla lettera prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.

Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

Parola di Dio.

**Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

**Alleluia.**

Vangelo

**+** Dal Vangelo secondo Luca

Il sacerdote incensa il Lezionario.

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch’io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l’anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

**Il Sacerdote benedice i fedeli con il Lezionario e lo ripone sull’ambone.**

**OMELIA**

C. Credo…

**PREGHIERA DEI FEDELI**

Alle intenzioni della domenica si aggiungano le seguenti:

Per la Chiesa, perché i pastori e i fedeli si lascino trasformare dalla Parola che proclamano e diventino segno luminoso della misericordia di Dio che guarisce e perdona. Preghiamo.

Per le famiglie, perché ogni giorno traggano forza e grazia dalla condivisione della Parola di Dio che è alimento del cammino di fede, fonte della speranza, sorgente di carità. Preghiamo.

Per i giovani, perché nell’ascolto assiduo della Parola sappiano discernere la volontà di Dio sulla loro vita. Preghiamo.

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

C. Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

**PREFAZIO**

Si consiglia la **PREGHIERA EUCARISTICA V/a** o la **PREGHIERA EUCARISTICA V/b** con relativi prefazi propri.

*In alternativa il seguente cui far seguire la prescelta preghiera eucaristica.*

**PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO X**

*Il giorno del Signore*

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. E’ cosa buona e giusta.

E’ veramente giusto benedirti e ringraziarti,

Padre santo, sorgente della verità e della vita,

perché in questo giorno di festa

ci hai convocato nella tua casa.

Oggi la tua famiglia,

**riunita nell’ascolto della Parola**

e nella comunione dell’unico pane spezzato,

fa memoria del Signore risorto

nell’attesa della domenica senza tramonto,

quando l’umanità intera

entrerà nel tuo riposo.

Allora noi vedremo il tuo volto

e loderemo senza fine

la tua misericordia.

Con questa gioiosa speranza,

uniti agli angeli e ai santi,

cantiamo a una sola voce

l’inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo…**

**BENEDIZIONE FINALE (tempo ordinario v)**

C. Dio onnipotente allontani da voi ogni male e vi conceda i doni della sua benedizione.

R. Amen.

C. **Renda attenti i vostri cuori alla sua Parola, perché possiate camminare nella via dei suoi precetti.**

R. Amen.

C. Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto, perchè diventiate coeredi della città eterna.

R. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Al termine della celebrazione, mentre l’assemblea intona un canto adatto, il sacerdote accompagnato dai ministranti e dai turiferari preleva dall’ambone l’Evangeliario o il Lezionario e lo depone aperto sopra un leggio rivolto verso i fedeli posto in luogo particolarmente visibile (davanti all’altare o in mezzo alla navata centrale o su un altare laterale nel frattempo predisposto) debitamente adornato con drappi e fiori ed arricchito dalla presenza di una o più candele accese per la venerazione.

Dopo deferente inchino verso il libro aperto e dopo aver invitato i fedeli a fare altrettanto il sacerdote fa rientro in sagrestia coi ministranti.